

Esse decise di giocare un po' con il ragazzo dello snorkeling e senza aggiustarsi il costume si mise a nuotichiare spostandosi verso una caletta; era curiosa di vedere la reazione di quel ragazzo che come previsto la seguì.

Dopo poche bracciate si fermò a prendere il fresco ed il sole; era in una zona di mare meno profonda e restando con i piedi ben poggiati sulla sabbia la testa ed il collo restavano fuori dell'acqua.

Aspettò qualche secondo e poi l'uomo con la maschera cominciò a nuotare attorno a lei con dei cerchi sempre più piccoli.

A quel punto Esse decise di osare ancora un po', si stava divertendo e come dovette ammettere a se stessa il gioco la stava eccitando.

Fece scivolare lentamente una mano sulla tetta che era completamente fuori dal costume e cominciò ad indugiare prima accarezzando tutto il contorno del seno e poi piano piano accarezzando e stringendo il capezzolo che nel frattempo si era inturgidito.

Esse vide che il ragazzo non nuotava più anzi si era fermato proprio di fronte a lei per godersi lo spettacolo; non poteva vederlo bene ma era sicura che se anche lei avesse avuto la maschera subacquea avrebbe visto un rigonfiamento sospetto nei boxer del ragazzo.

Esse decise di condurre il gioco, le piaceva provocare piacere le persone che la guardavano ma aveva anche un piacere un po' perverso nel lasciarle poi per così dire "a metà"!

La sua mano lasciò il seno e scivolò lentamente verso giù fino allo slip che con la nuotata si era leggermente spostato; cominciò a passare le dita sullo slip e nel frattempo cercava di cogliere le risposte dell'uomo, il quale cominciò ad accarezzarsi, dapprima da sopra il costume, e poi scostando lo slip, sempre più intimamente.

Vide l'uomo avvicinarsi leggermente, e nonostante fosse ancora ad alcuni metri da lei, iniziò a godersi meglio lo spettacolo.

Le dita di esse scorrevano lungo tutta la lunghezza della sua fighetta bagnata, accarezzando le labbra e poi fermandosi sul clitoride; la sua testa ad ogni movimento si reclinava un po' di più all'indietro.

La sua eccitazione era quasi al massimo quando si fermò; sì, voleva godere, ma più di ogni altra cosa voleva giocare con lo sconosciuto. Guardò in avanti ma con sua somma sorpresa non lo vide più davanti a se; che fine aveva fatto quello sconosciuto? Se ne era andato? Proprio adesso?

Esse non ebbe il tempo di porsi quelle domande che subito capì! Una mano da dietro le aveva appena preso la tetta che cominciava a giocare con il suo capezzolo.

L'uomo era dietro di lei, mentre presa dall'eccitazione non si era accorta di quel suo movimento; Lui le stringeva il seno e con le dita giocava con il capezzolo che ormai era di dimensioni enormi, lo accarezzava, lo solleticava e lo stringeva forte tanto da procurarle piacere e dolore al tempo stesso.

Esse non riusciva e non voleva muoversi, quando ad un certo punto, sentì l'altra mano dell'uomo che le toccava il culetto, dapprima sfiorandolo e poi con fare più deciso scendeva in mezzo alle gambe; ad un certo punto l'uomo la costrinse con fermezza ad aprire maggiormente le gambe e così lei fece.

La sua mano risalì tra le gambe fino a che non trovò il lembo inferiore del costume, lo scostò e cominciò ad accarezzarle la figa che sia per l'eccitazione che nonostante l'acqua di mare non offriva nessuna resistenza; l'uomo le carezzò il clitoride e poi cominciò a metterle un dito dentro penetrandola.

Esse non si ribellò e cominciò a gemere dal piacere; il gioco si stava rovesciando, ora era in mano a lui.

La mano destra dell'uomo si staccò dal seno di Esse e cominciò a cercare la mano di lei, che subito capì!

L'uomo prese la sua mano e se la portò al membro, che era oramai del tutto fuori dal costume e completamente in erezione! Esse cominciò ad accarezzarlo e sentì quel grosso pezzo di carne, forse non troppo lungo ma sicuramente molto rigido. Lo carezzò prima lentamente e poi cominciò a masturbarlo.

Mentre l' uomo continuava a penetrarla con le dita di una mano, sentì l'altra mano che le palpava il culo e che cercava senza dubbio il suo buchino più stretto e prezioso; riluttante si mosse un poco, come per dissentire, ma capì che ormai il gioco era in mano a quello sconosciuto. La mano dell'uomo si avvicinò al secondo buco e cominciò a penetrarla; Esse aveva ora un dito nel culetto e due nella figa e si contorceva dal godimento, mentre con la mano continuava a masturbare lo sconosciuto. Esse non si accorse che in tutto questo i due si erano mossi verso una zona in cui il mare era un po' più basso ed ora i suoi seni erano quasi fuori dall'acqua; ma quello che stava succedendo sotto, era ancora coperto dal mare.

L'uomo tolse le mani e girò di scatto Esse che si trovò di fronte a lui; non riuscì a vederlo in faccia perché la maschera scura da sub non faceva vedere il suo viso. L'uomo le pose una mano sulla testa e Esse ebbe giusto il tempo di prendere quanta più aria che potè, prima di essere portata sott'acqua; l'uomo le portò il suo pene davanti la bocca e lo spinse verso di Esse che aprì la bocca stando attenta a non respirare.

Prese quel grosso pene in bocca, cominciò a leccarlo quando lui lo spinse dentro la sua bocca fino in fondo.

Lui sapeva che lei non poteva avere molta resistenza sott'acqua e non poteva resistere molto senza respirare per cui le tenne il grosso membro duro in bocca per alcuni secondi, per poi sempre con la mano sulla testa, riportarla fuori dall'acqua, aspettare qualche secondo per riprendere fiato e riportarla giù, per continuare quello che aveva interrotto.

Esse si sentiva stordita ed eccitata allo stesso tempo, era la prima volta che faceva un pompino a qualcuno sott'acqua. Era una situazione strana che la eccitava e la incuriosiva.

Dopo due, tre volte che l'uomo la riportò sott'acqua i polmoni di Esse cominciarono a farle un po' male e l'uomo capì la riportò su e le fece riprendere aria. Esse era comunque eccitatissima da quella strana avventura e sperava non finisse così. L'uomo esaudì le sue preghiere non dette, girò dietro di lei e con una leggera forza la fece piegare in avanti. Esse si trovava adesso a quattro piedi, con le ginocchia e la mani appoggiate sulla sabbia e la sua fighetta oramai a pelo d'acqua.

L'uomo si mise dietro di lei e le poggiò la punta del pene sulle labbra aperte; lei trasalì in attimo ed un brivido le salì lungo la schiena, voleva sentirlo dentro, quando lui spinse dapprima con dolcezza, e poi cedette e con un colpo brusco entrò tutto dentro di lei; Esse emise un piccolo gemito, quel grosso membro dentro di Lei le faceva male ma le piaceva un tantissimo.

Si mosse al ritmo con lui mentre sentiva che le dita dell'uomo cercavano l'altro buco che era completamente alla sua mercè.

L'uomo infilò il dito nel buchino di esse e cominciò a penetrarla a ritmo con il suo pene. Esse godeva e si muoveva per sentire meglio quel grosso pezzo di carne dentro di lei, quando capì che stava per non resistere.. pochi attimi e GODETTE come non mai!

Esse era esausta e stordita dall'enorme piacere provato ma capì che l'uomo non era ancora venuto, e così prese lei l'iniziativa si girò e glielo prese in bocca, stavolta fuori dall'acqua; cominciò a succhiarlo mentre con una mano gli stringeva le palle, l'uomo non resistette molto e dopo qualche secondo la inondò di sperma eiaculandole in bocca e in viso. Esse immerse il viso in acqua e riuscì poco dopo si sistemò il costume, tornò a riva e si distese sul suo telo a prendere il sole; con la coda dell'occhio vide che il tipo con la maschera era ancora lì un po' interdetto.

A presto...

ROB